

Turismo. La cancelliera Merkel tra i clienti più assidui, ma i suoi connazionali sono calati, rimpiazzati dagli arrivi da Mosca

A Ischia i russi dopo i tedeschi

L'isola in attesa di ricevere l'attestato di distretto, primo territorio dopo Roma



Mariano Maugeri

ISCHIA TERME. Dal nostro inviato

■ L'unico distretto turistico che ha ricevuto il timbro dell'esecutivo, come prevedeva la legge 106 del 2011, e quindi i crismi dell'ufficialità, è il Comune di Roma, che negli ultimi mesi dell'era Alemanno riuscì a presentare al governo guidato da Mario Monti un corposo dossier in cui chiedeva l'accesso ai benefici previsti da questa normativa.

Un paradosso se si pensa che le recenti elezioni comunali romane e l'elezione del neo sindaco del Pd, Ignazio Marino, hanno congelato la questione. Inutile chiedere lumi al neo assessore al Commercio e Turismo del Comune di Roma, la trentacinquenne Marta Leonori, dalemiana di ferro e alle prese, come ci tiene a informare il capo del suo staff, con una dozzina di deleghe che definire pesanti è poco. «Dobbiamo ancora capire dove siamo finiti» dice il capo di gabinetto allargando le braccia. In attesa che la Leonori decida quali politiche mettere in campo, a ricevere la benedizione numero due di distretto turistico potrebbe essere l'isola d'Ischia, che diligentemente ha compiuto tutti i passaggi istituzionali previsti dalla legge prima di approdare alla scrivania del presidente del

consiglio a Palazzo Chigi: protocollo tra imprenditori, associazioni di categoria ed enti locali, conferenza dei servizi, approvazione del progetto da parte della Regione Campania. L'artefice di questo slalom è Benedetto Valentino, l'organizzatore del premio Ischia, che ha ricevuto dal sindaco, Giuseppe Ferrandino, il compito di coordinare e mettere a fattor comune tutte le realtà produttive della terza isola italiana dopo la Sicilia e la Sardegna.

Fino al 2000, Ischia è stata una colonia tedesca. All'hotel Miramare di Sant'Angelo, uno dei borghi più affascinanti del Mediterraneo, è di casa la cancelliera Angela Merkel, che frequenta l'isola dai tempi in cui era un'oscura componente del Bundestag. I connazionali della cancelliera affluivano a frotte attratti dalle acque miracolose dei giardini Poseidon, 18 piscine affacciate sulla spiaggia di Citara di proprietà di Anton Staundinger, un cittadino tedesco ormai ischitano d'adozione. Il sistema sanitario tedesco rimborsava generosamente le capatine isolate dei suoi assistiti, almeno fino a quando, obbligati dall'austerità, Berlino non decise di ripagare le spese termali una volta ogni tre anni invece che ogni dodici mesi. Risultato: le presenze dei tedeschi si sono ridotte drasticamente, ma, come osservano all'Azienda di cura soggiorno e turismo, «la forte crescita dei clienti russi ha compensato il

calo dei turisti in arrivo dalla Germania». I fondamentali dell'economia ischitana reggono anche in tempi grami: 400 strutture ricettive, 315 alberghi, 12.200 camere, 24mila posti letto ufficiali e 7mila sommersi. Ischia, da sola, totalizza il 34% di tutte le presenze della provincia di Napoli e il 20% della Campania. L'impatto antropico e l'abusivismo edilizio sono i punti dolenti di un modello economico alla ricerca di una governance all'altezza delle sue ambizioni. Dice Valentino: «Per noi le zone a burocrazia zero costituirebbero un enorme vantaggio competitivo. Il rating calibrato sulle performance di Ischia avrebbe un duplice vantaggio: semplificare l'accesso al credito e attirare nuovi capitali italiani e stranieri. Quest'isola esprime una forza produttiva (13mila imprese iscritte alla Camera di commercio, ndr) che non ha eguali nella provincia di Napoli».

Valentino non lo dice, ma fare parte di una delle aree più popolate e depresse dell'intero Mezzogiorno, la provincia di Napoli, non esalta le bellezze di questo territorio.

Ischia vuole misurarsi da pari a pari con le altre grandi del turismo nazionale. Per questo da più parti si critica l'anacronistica divisione dell'isola in sei Comuni. «Dobbiamo fare massa critica» incalza Valentino, che quasi ogni giorno fa la spola con Roma per verificare quando il premier Enri-

co Letta apporrà la firma su quel decreto che istituisce il distretto turistico. Alla frammentazione dei Comuni si aggiunge l'inefficienza dei trasporti. La crisi in cui è piombato l'Ente autonomo Volturno (Eav), la holding regionale che gestisce i trasporti pubblici, ha avuto conseguenze drammatiche sui trasporti. Dice Mario Leonessa, alla guida di uno dei gruppi alberghieri più potenti dell'isola: «Gli stranieri non ammettono inefficienze e ritardi sui collegamenti stradali e marittimi».

Ci vorrebbe un piano, una strategia, per colmare le disattenzioni di Napoli («la Regione non ha mai varato una legge quadro sul turismo e l'Azienda di cura e soggiorno di Ischia e Procida è commissariata da trent'anni», dice Giuseppe Mazzella, giornalista e fondatore di Osis, l'Osservatorio socio economico isolano) e gettare le basi di un nuovo piano urbanistico che Ischia aspetta dal '95, quando il ministro dei Beni culturali e storico dell'arte Antonio Palolucci, dopo dieci anni di vuoto normativo, applicò d'imperio un piano urbanistico territoriale sovraordinato rispetto ai Prg dei sei Comuni. Fino a quell'intervento del governo guidato da Lamberto Dini, gli uffici comunali avevano accumulato 20 mila domande di condono edilizio. Un passato con il quale gli isolani vorrebbero chiudere i conti una volta per tutte. Regole chiare e gioco di squadra sono le parole che si sentono ripetere più spesso. Ischia, insomma, è pronta a correre da sola.

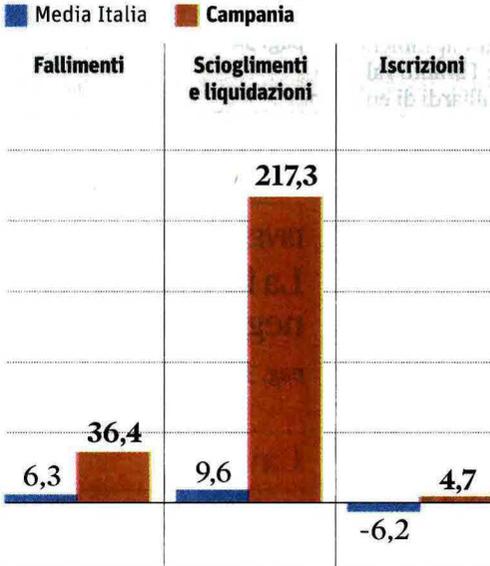
LE PROSPETTIVE

Valentino coordina le attività produttive: «Usufruire dello status di zona a burocrazia zero sarebbe un vantaggio competitivo»

Le difficoltà delle imprese del comparto e le performance della provincia

L'ANDAMENTO DEL TURISMO

Variazione % 2° trimestre 2013 rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente



Fonte: Unioncamere, report Datur 2013 e Trademark

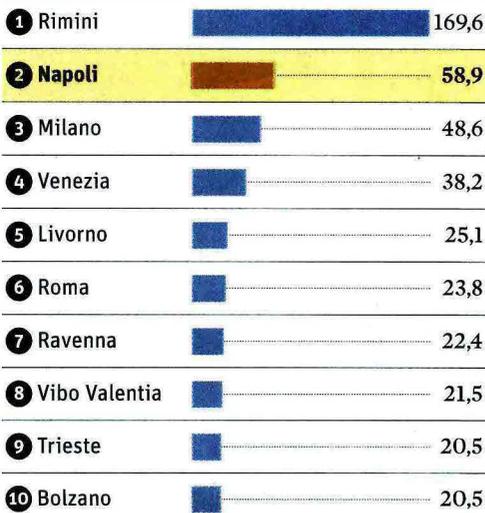
LE PRESENZE ALBERGHIERE

Tasso di variazione 2011/2010



LA DENSITÀ DELL'OFFERTA ALBERGHIERA

Numero di letti per kmq



LA PERFORMANCE ALBERGHIERA A GIUGNO 2013

% di stanze occupate e variazione sul 2012

